

Il libro

A spasso con Barbetti sui sentieri d'Appennino

di **Emanuela Giampaoli**

Passeggiare tra boschi e sentieri delle nostre montagne, sulle tracce di chi in quei luoghi ha messo uno dietro l'altro i suoi passi prima di noi, ne ha plasmato il paesaggio, ha combattuto lungo la Linea Gotica. È l'idea alla base del libro "Storie e sentieri dell'Appennino" scritto dal giornalista Enrico Barbetti e pubblicato da Clueb.

L'autore dà voce a quei racconti ricostruendo biografie, ma pure tracciando accurati percorsi con tanto di indicazioni tecniche per gli escursionisti che vogliono ripercorrere quelle tracce. Si scopre così la storia di Pasquale Poli, che, già avanti con gli anni, alla fine dell'Ottocento riuscì nell'impresa di portare l'acqua a Montecatone delle Alpi, dove non c'era, in un cammino lungo sei ore. Si va poi al mulino di Antonio, ai piedi dell'Alpe di Monghidoro, dove ancora le finestre restano sempre aperte. La ragione è da attribuire a una fola che ha per protagonista il diavolo: sembra infatti che quel mulino fosse assai frequentato per un'ostessa dalle sembianze piacenti, per questo da tutti chiamata la Bellosta, che una notte di Carnevale fu vista ballare con il diavolo. Questo, una volta scoperto, fuggì dalla finestra, che da allora non si chiuse più. Oppure c'è la storia della balena della Val di Zena, oggi custodita a Bologna al museo Capellini, mentre dove fu casualmente ritrovata, nel 1965, resta la riproduzione del grande scheletro di un cetaceo risalente all'epoca in cui da queste parti c'era il mare, ovvero tra i 3,5 e i 2,6 milioni di anni fa.

L'ultima tappa è a Tresana, paesino alle pendici del Monte Tresca, immerso tra le ortensie coltivate dal 1973 da Valerio Zanarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertina
"Storie e sentieri
dell'Appennino"
Edizioni Clueb

